
Fülop

proteggiamo la vita,
azzeriamo le **ICA**

AS IT WAS

le ultime ore del dottor Fülöp Semmelweis

Durata totale circa 2 ore:

Spettacolo - 1 ora

Dibattito - 1 ora

TESTO: Carolina Sellitto

REGIA: Fabio Brescia, C. Sellitto

ATTORI: Fabio Brescia, Adriano Fiorillo

IL TEATRO COME STRUMENTO PER UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SU ICA e AMR



Associazione Fülop

www.fulop.it

Tel: 800 952 068

info@fulop.it

Pec: progetto.fulop@pec.it

L'**Associazione Fülop**, dedicata al medico ungherese Ignác Fülöp Semmelweis, nasce per sensibilizzare il personale sanitario, i decisori politici e la cittadinanza sui fenomeni delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e dell'antibiotico-resistenza (AMR), e per promuovere i comportamenti in grado di ridurli.

Tra le altre iniziative, abbiamo messo in scena le ultime tragiche ore del dottor Semmelweis, nella pièce *As Is Was*, la cui prima si è tenuta presso il Teatro San Nazzaro di Napoli (20 maggio 2023). Lo spettacolo ha riscosso il successo del pubblico e della Stampa nazionale [per rassegna stampa: <https://www.fulop.it/2023/05/25/spettacolo-teatrale-sannazaro/>].

LA VITA DEL DOTTOR IGNÁC FÜLÖP SEMMELEWEIS

IL TEATRO
come strumento per una campagna
di sensibilizzazione sulle ICA

AS IT WAS - le ultime ore del dottor Semmelweis vuole essere un momento emozionale e culturale, per sensibilizzare sull'impatto delle ICA e dell'AMR nella nostra vita e nella società.

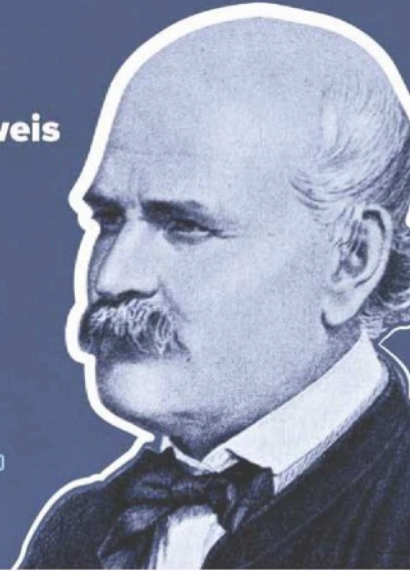
Internato nel manicomio di Döbling per psicosi endogena, il dottor Ignác Fülöp Semmelweis vive i deliri e i tormenti di una mente geniale popolata da fantasmi, tra i quali quello del dottor Johann Klein (primario del primo reparto di Ginecologia dell'Ospedale viennese che si oppone con energica cecità all'intuizione di Semmelweis). Gli rimane vicino solo il suo giovane allievo, il dottor Charles Routh, con il quale intraprende un dialogo dissonante e illuminante al contempo.

Siamo nella Vienna di metà dell'Ottocento, città in pieno fermento culturale e scientifico. *L'Allgemeines Krankenhaus der Stadt Wien* (Ospedale generale di Vienna, nonché sede dell'Università di Medicina) è considerato una tra le strutture più all'avanguardia d'Europa. Nonostante il prestigio, il destino di una donna che si appresta a partorire presso *l'Allgemeines Krankenhaus* sembra tuttavia dipendere più da un fato insondabile che dalla scienza: l'Ospedale conta infatti di due reparti di Ostetricia. Il primo è diretto dal dottor Johann Klein (1788-1856) ed è gestito prevalentemente da medici specializzandi. Il secondo, invece, è diretto dal dottor Franz Bartsch, assistito da monache e levatrici. Nel primo la percentuale di decessi da febbre puerperale rasenta il 10%; nel secondo crolla all'1%. Tradotto in numeri, su 3.000-3.500 partorienti, ogni anno muoiono nel primo reparto tra le 600-700 donne, mentre nel secondo una sessantina.

AS IT WAS

Le ultime ore
del dottor
Fülöp Semmelweis

Testo: Carolina Sellitto
Regia: Fabio Brescia, Carolina Sellitto
Attori: Fabio Brescia, Adriano Fiorillo



Nel maggio del 1846, per far luce sulla discrepanza dell'incidenza di mortalità tra le due strutture, la Commissione Imperiale viene incaricata di condurre un'indagine. Le conclusioni alle quali giunge si rifanno, tra l'altro, alle influenze telluriche e alla presenza di miasmi velenosi prodotti dall'aria fetida e pestifera di una città votata all'industrializzazione. Non viene proposta nessuna soluzione.

In questo clima di incertezza e impotenza, ai medici non rimane che registrare i sintomi (malessere generalizzato, forti dolori, febbre) e formulare un'infausta diagnosi alle donne che contraggono la febbre puerperale.

Tutte queste morti apparentemente ineludibili, diventano un'ossessione per un giovane medico: il dottor Ignác Fülöp Semmelweis. Il giovane medico studia questo fenomeno, conduce autopsie, analizza puntualmente le statistiche e, soprattutto, osserva.

Poi, la morte di un caro amico e collega per una sepsi, sopraggiunta dopo essere stato inavvertitamente tagliato da uno studente con un bisturi nel corso di un'autopsia, lo porta all'intuizione: la malattia del suo amico e quella delle puerpere si manifesta con gli stessi sintomi. Dunque, la sorgente deve essere la stessa:

Ora era solo necessario decidere dove, e attraverso quali mezzi, nei casi di parto venivano introdotte le particelle di un cadavere putrido. La cosa importante è che la fonte di trasmissione di quelle particelle cadaveriche veniva a trovarsi sulle mani degli studenti e dei medici curanti.¹

Nel primo reparto, infatti, prestano servizio studenti di medicina che, spesso, visitano le donne o le aiutano a partorire subito dopo aver terminato le autopsie. Nel secondo reparto, invece, lavorano ostetriche e monache, alle quali è proibito eseguire esami autoptici. La discriminata a lungo cercata era sotto gli occhi di tutti, ma solo Semmelweis è riuscita a vederla. Identificata la fonte del contagio, il giovane dottore raccomanda a tutti i suoi colleghi di lavarsi le mani con una soluzione di cloruro di calcio dopo aver eseguito un'autopsia e prima di entrare nel reparto di Ostetricia.

Il tasso dei decessi crolla, la sua intuizione si è dimostrata vera.

¹ S. B. NULAND, *Il morbo dei dottori. La strana storia di Ignac Semmelweis*, Codice edizioni, 2004.

Nonostante le evidenze e i successi raggiunti, o forse proprio a causa di essi, i suoi colleghi innalzano un muro di ostilità, deridendolo e ostracizzandolo. Tutto, nell'Ospedale, torna come prima e le morti delle giovani puerpere riprende a salire.

Non solo: Semmelweis viene licenziato ed è costretto a rientrare in Ungheria dove apre uno studio e viene nominato professore ordinario di Ostetricia teorica e pratica nonché docente di Ostetricia presso l'Università di Pest.

La sua scoperta e l'ostinazione con la quale Semmelweis continua a proporre il lavaggio delle mani come buona pratica sanitaria e profilassi, continua però a nutrire l'ostilità dei suoi colleghi di Vienna. La pressione esercitata dall'ambito medico e scientifico fa vacillare la sua mente e Semmelweis accusa i primi segni di cedimento psicologico.

Verrà internato in un manicomio di Döbling per psicosi endogena, dove morirà a 47 anni, per un'infezione da ferita. Alcune fonti sostengono che sia stato egli stesso a procurarsi il taglio che lo condurrà alla morte, ferendosi con un bisturi infetto.

Se anni dopo, Louis Pasteur e Joseph Lister dimostreranno la veridicità delle sue intuizioni, solo dopo la sua morte, Semmelweis è stato riconosciuto come il medico che nell'era pre-batterologica ha creato le basi per combattere con successo le malattie infettive. Scrive Widal: «Ha indicato sin dal primo momento quali mezzi profilattici si devono adottare contro l'infezione puerperale, con una tale precisione che l'antitesi moderna non ha avuto nulla da aggiungere alle regole che egli aveva prescritte».

Dopo aver subito l'umiliazione e la scomunica da parte del mondo scientifico e medico, alcuni studi di Semmelweis sono stati inseriti nel 2013 dall'UNESCO nel registro della Memoria del Mondo. L'Università di Budapest porta oggi il suo nome.

